

occorreva un ordine del giorno in merito per potere parlare in tal senso; ma poi, venuti moltissimi emendamenti i quali verrebbero a supplire a quelle mancanze che, a mio modo di vedere, non completavano la legge proposta; ed essendo d'altronde il mio ordine del giorno diretto a subordinare alla circoscrizione delle diocesi tutte le materie che possono esserle o dipendenti o armonizzanti, come quelle dei seminari, delle giurisdizioni, della polizia ecclesiastica, de' benefici maggiori o minori, delle prebende e via dicendo, ognuno vede che, dopo le proposte che potranno esaurire pienamente la materia in esame, il mio voto motivato non ha per questa parte più ragione di essere. E per le altre parti modificanti il progetto della Commissione, potendosi avere uno sviluppo ed una applicazione nell'esame de' singoli articoli, torna pur utile rimandarne l'esame.

E da ultimo, non essendomi dato di svolgere e discutere il predetto mio voto, anzichè lasciarlo mettere a partito senza il conveniente esame, ripeto, lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Sangiorgi propone egli pure un ordine del giorno che è in parte sospensivo. Insiste perchè lo metta ai voti?

SANGIORGI. Insisto.

PRESIDENTE. Allora ne do lettura:

« Ritenuto che lo Stato abbia il diritto indiscutibile di sciogliere gli enti morali ecclesiastici;

« Osservato che lo esercizio di questo potere, collegandosi al grave ed ampio tema dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato, richiegga più largo e ponderato svolgimento;

« Considerato che, indipendentemente da tutto questo, vi ha un bisogno finanziario di un'urgenza suprema ed improrogabile, cui occorre immantinentemente di provvedere; e pel cui pronto e facile successo giova spogliarlo di ogni altra complicazione amministrativa,

« La Camera delibera:

« Sospendersi la discussione della parte politico-religiosa del progetto di legge della Commissione e degli altri controprogetti ed emendamenti che vi si riferiscono, invitando il Ministero a presentare in proposito un disegno completo di legge;

« Discutersi per ora soltanto i provvedimenti economico-finanziari proposti dalla Commissione nel ricordato progetto. »

(I deputati Guerrieri-Gonzaga e Ricciardi domandano la parola per una questione pregiudiziale.)

Prima di concedere la parola anche per una questione pregiudiziale, farò io qualche domanda all'onorevole Sangiorgi.

La sua proposta, onorevole Sangiorgi, corrisponde press'a poco a quella dell'onorevole Castiglia, che non fu accolta. Dopo quest'esperimento, io lo prego di rispondermi se insiste perchè io metta ai voti la sua proposta, ma di rispondermi semplicemente con un sì o un no, perchè la discussione è chiusa.

SANGIORGI. Mi permetto di osservare come il mio ordine del giorno differisca in una parte importante da quello già presentato dall'onorevole Castiglia, e ne differisca in questo: noi siamo in presenza di una doppia questione, una questione di principio e dei poteri dello Stato e una questione di attuazione di questo principio. Or bene, l'ordine del giorno Castiglia lasciava in problema tutto questo, lasciava in problema se i poteri dello Stato...

PRESIDENTE. Dunque ella insiste che la sua proposta sia messa ai voti.

SANGIORGI....mentre io all'inverso comincio per confessare questo principio, e vengo alla parte soltanto, per ciò...

PRESIDENTE. Ella insiste...

SANGIORGI. Insisto.

PRESIDENTE. Insistendo l'onorevole Sangiorgi nella sua proposta, domando se sia appoggiata.

(Non è appoggiata.)

L'onorevole Borgatti aveva proposta questa dichiarazione:

« La Camera, confermando il sistema della separazione tra Chiesa e Stato, sia nell'ordine politico e religioso, come nell'ordine giuridico, economico, amministrativo, ed in conformità del diritto comune, passa alla discussione degli articoli. »

Ma egli pure ha ritirata la sua proposta.

Gli onorevoli Macchi e De Boni hanno proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

« Considerando che a base del patto nazionale giurato da tutti stanno l'unità del paese e la libertà, e che Roma papale è l'assoluta negazione di quella e di questa;

« Non potendo riconoscere coercizione sulle coscienze, o disuguaglianze di obblighi e diritti di faccia alla legge, o privilegio qualunque per l'una o per l'altra Chiesa, per chi crede o non crede;

« Soppresses, incamerate tutte le manimorte di natura ecclesiastica e poste in vendita, ricevendone a prezzo titoli di consolidati nazionali 5 0/0, valutati 10 lire più del corso legale del giorno, in cui il pagamento si compia;

« Per cancellare poi nel bilancio ogni spesa di culto, ed attuare la piena separazione della Chiesa dallo Stato;

« I. Tolti per lo Stato 600 milioni, consegna il restante dell'asse alle provincie e ai comuni coll'obbligo di soddisfare agli oneri dichiarati dalla legge 7 luglio 1866, di sostenere le spese di culto d'accordo ai credenti, cui spetterà l'elezione del proprio clero, dal vescovo al cappellano;

« II. Rinnova il voto che Roma sia capitale d'Italia;

« III. E abolito il giuramento per tutti, proclama libero l'esercizio di qualunque culto, fin dove non turbi l'ordine pubblico. »